Anno 47.° - N. 111

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Martedì 22 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE NOSTRE TRUPPE HANNO OCCUPATO LA CHIAVE DELLA CIRENAICA

La Turchia tratta separatamente con gli alleati

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La marcia vittoriosa sul Merg

Gli arabo-beduini in fuga disperata

Le sottomissioni delle tribù

BENGASI, 20. — Ufficiale. — *Iermattina verso le sei e trenta, essendo assicurata la base di Tolmetta, il generale Tassoni mosse verso il Ciglione sovrastante alla conca di Merg col grosso delle sue forze, diviso in tre colonne: una centrale diretta su Sidi Bachii, una di sinistra in direzione del lago di El Musverg, una di destra su Sidi Omar, località tutte tre distanti circa 12 chilometri da Tolmetta ed un sei chilometri una dall'altra.*

Dopo una piccola scaramuccia di avanguardia la colonna centrale urtava verso le nove contro un campo arabo-beduino, forte di alcune centinaia di armati e lo attaccava con azione intensamente offensiva, la quale si risolse coll'abbandono del campo da parte del nemico, datosi a disperata fuga, lasciando sul posto tende, oggetti di vestiario, utensili, vettovaglie e munizioni.

La fuga è stata precipitosa tanto che la colonna di sinistra alquanto attardata dalle difficoltà del terreno non potè tagliare al nemico la via e riuscì solo a rendere più disordinata la fuga che seguì verso oriente in direzione della Zaria di Hemeis.

Alle ore 15 le teste delle tre colonne avevano raggiunto il loro obbiettivo, ed essendosi il generale Tassoni accorto che il nemico sorpreso e sopraffatto non era più in grado di tener testa da nessuna parte, decise di avanzare immediatamente malgrado l'ora tarda sul Merg per impadronirsene.

La marcia di circa venti chilometri dal ciglione del Gebel per andare sino a Merg si svolse a traverso un piano scoperto tra diversi accampamenti di beduini stati abbandonati precipitosamente.

Merg fu trovato abbandonato. Queste operazioni si svolsero ieri sotto la pioggia battente fino alle ore dieci. Poi con cielo coperto e temperatura frigida.

Stamane alcuni capi hanno fatto atto di sottomissione ed altri hanno annunciato il loro arrivo allo stesso scopo e cominciato il disarmo della popolazione. Le comunicazioni con Tolmetta sono assicurate. Le nostre perdite sono state di un ascaro morto e di 11 feriti fra i quali tre italiani.

La chiave dell'altipiano

ROMA, 21. — *Il Popolo Romano commentando la notizia dell'occupazione di Merg, dice che appoggiati a Merg, dal mare e con una salda base a Tolmetta non si corre alcun serio pericolo di essere sorpresi circondati e tagliati fuori data la facilità dei rifornimenti. Padroni sicuri del Merg abbiamo in mano il nodo delle varie carovaniere ed il centro più importante ed attivo degli scambi e dei traffici tra la Cirenaica, la costa e l'Egitto. Se solleciteremo come non vi ha dubbio lo svolgimento della ferrovia litoranea, fra non molto avremo affermato il nostro dominio di fatto anche su questa vasta fertile regione della quale potremo occupare fra breve anche la storica capitale.*

Continuano i reati delle suffragiste

YORK, 21. — La polizia ha rinvenuto dietro la porta degli uffici del giornale *Yorkshire Herald* una bomba avvolta in carta catramata. Nel pacco si trovavano pure alcuni manifestini con la scritta «Vote for Women».

LONDRA, 21. — Il ministro dell'Interno ha proibito i soliti comizi domenicali delle suffragette. Malgrado ciò, anche oggi nei parchi di Londra sono successe delle scene divertentissime, sopratutto a Hyde Park e ad Hampstead, dove la folla ivi convenuta, riconosciute qua e là alcune suffragette, le ha insultate e malmenate, tanto che in parecchi luoghi ha dovuto intervenire la polizia. La caccia alle suffragette è continuata in tutti gli altri parchi e perfino nelle strade.

Un biplano che cade sopra un bosco d'abeti

Due aviatori gravemente feriti

TROYES, 21. — Un biplano faceva evoluzioni sul campo di Maibly quando nel fare una voltata si capovolse andando a cadere su un bosco di abeti.

L'apparecchio era montato da un caporale aviatore pilota e da un sergente distaccato al campo di aviazione. Tutti e due sono rimasti gravemente feriti e sono stati condotti in automobile alla infermeria. Il velivolo è rimasto distrutto.

IN PROSSIMITA' DELLA PACE

La nota venne consegnata oggi

ATENE, 21. — *La nota degli alleati si consegnerà oggi. Gli alleati accettano la mediazione delle potenze, riservando solo durante i negoziati di discutere colle potenze le questioni riguardo le isole e la delimitazione delle frontiere della Francia e dell'Albania.*

La pace si firmerà a Ciatalgia?

COSTANTINOPOLI, 21. — *Il generale Izzet pascià, il ministro della Marina ed il generale Zia pascià sono tornati stasera da Bulair dove ieri firmarono l'armistizio coi delegati degli alleati, escluso il Montenegro.*

In settimana il generalissimo turco e quello bulgaro si incontreranno sulla linea di Ciatalgia per firmare i preliminari di pace.

La Grecia propose alla Porta, pel tramite della Germania, di cominciare il rinvio dei prigionieri purchè questi non partecipino più alle operazioni militari.

Il primo convoglio, comprendente settemila uomini, sarà sbarcato a Mersina a condizione che la squadra turca non attacchi i trasporti.

Le solite notizie sensazionali raccolte dalla stampa viennese

VIENNA, 21. — *La* Suedslawische Correspondenz *ha da Sofia che alcuni giornali pubblicano notizie sensazionali su febbrili misure militari della Serbia.*

VIENNA, 21. — *La* Wiener Sonn Und Montag Zeitung *ha da Belgrado:* La Politica *reca che gli alleati non sono contenti dei confini di nord e nord est fissati dalle potenze e che manderanno quindi una nota alle grandi potenze in cui domanderanno una correzione delle frontiere. La Serbia non intende di ritirare le sue truppe da quel territorio del litorale che secondo la sua proposta non cadrebbe all'Albania.*

VIENNA, 21. — *La* Suedslawische Correspondenz *ha da Sofia: La* Vacerna Posta *pubblica documenti su terribili atrocità commesse dai serbi contro la popolazione bulgara nella Macedonia. La pubblicazione dei documenti provoca qui grande eccitazione e si dice che vi sarà una eco alla Sobranje».*

Nuova esortazione al Montenegro di cedere

CATTARO, 21. — Ieri arrivò qui la torpediniera austriaca *Möve* con a bordo un ufficiale francese il quale si recò subito a Cettigne. Si dice che egli sia latore di uno scritto, in cui il comando della flotta internazionale esorta il Montenegro a ritirare le truppe assedianti Scutari, rilevando che altrimenti Antivari, Dulcigno e Medua verrebbero occupate militarmente. Si ritiene che il governo montenegrino sia disposto a corrispondere al desiderio delle grandi Potenze, ma che le truppe si oppongano allo sgombero delle loro posizioni.

Il movimento tra Cattaro e Cettigne non è finora sospeso per le automobili e le vetture. Invece il trasporto di merci è reso impossibile dalla mancanza di mezzi di trasporto, perchè i carri ed i cavalli, tanto da parte dei sudditi austriaci quanto di quelli montenegrini, sono impiegati in altre località dei rispettivi territori.

Gli arrivi della corsa Natale di Roma

ROMA, 21. — Sebbene i primi arrivi della corsa Natale di Roma non si prevedessero che verso le 16 fino dalle 14 numerosa folla è andata riunendosi al lungo Tevere Flaminio, dove, in prossimità del ponte del Risorgimento, è stato stabilito il traguardo.

Alle 16 arriva la prima automobile seguita da alcune motociclette che danno notizie sui corridori, alcuni dei quali, sono già in prossimità di Roma.

Alle 16.16 Taroni Lamberto di Roma taglia primo il traguardo tra gli applausi della folla.

Secondo arriva Balducci pure di Roma alle 16,23.

Terzo è Barbieri di Bologna alle 16,25 1/5.

Si apprende intanto che Borghi, primo arivato ieri nella tappa di Tuscania ha abbandonato la corsa per avere avuto tra Tuscania e Viterbo rotta una parte della macchina.

L'ex-re Manuel fidanzato

SIGMARINGER, 21. — La principessa Augusta Vittoria Hohenzollern, figlia del principe Guglielmo Hohenzollern, si è fidanzata coll'ex-Re Manuel di Portogallo.

I tre banditi ghigliottinati ieri mattina a Versailles

La grazia a Dieudonné

PARIGI, 21. — La notizia che i banditi tragici sarebbero stati giustiziati stamane non è stata conosciuta ieri sera che molto tardi. Perciò poca gente si trovava stamane nelle vicinanze della prigione.

In previsione di possibili incidenti era stato organizzato un rigoroso servizio di polizia, erano stati costruiti ripari per impedire ai pochi nottambuli di avvicinarsi al luogo dell'esecuzione.

Alle 3.50 la ghigliottina era già montata. I magistrati sono giunti, sono entrati nella prigione. Cadeva una pioggia fredda e sottile, i condannati dormivano profondamente quando la loro cella è stata aperta. Essi si sono mostrati molto coraggiosi ed hanno rifiutato i conforti religiosi.

Mentre il carnefice procedeva alla *toilette* dei condannati il procuratore della repubblica Lescove si è recato nella cella di Dieudonnè. Egli dormiva profondamente.

Il procuratore gli ha detto: «Dieudonnè, il presidente della repubblica vi concede la grazia».

Dieudonnè che credeva giunto anche per se l'ultima ora si è drizzato bruscamente sul giaciglio e udendo le parole del procuratore che gli restituivano la speranza si è lasciato ricadere sul letto.

Il procuratore gli ha detto ancora: «Si, si, è la vostra grazia. Promettetemi di fare ogni sforzo per meritarla».

Dieudonnè gli ha risposto: «Si, signor procuratore farò tutto il possibile».

Il primo ad essere giustiziato è stato Soudy. Nel momento nel quale si apriva la porta del furgone che doveva trasportarlo al patibolo egli ha detto: E' freddo.

Poi ha gridato: Arrivederci!

Giunto presso la ghigliottina gli aiutanti si sono rapidamente impadroniti di lui, lo hanno gettato sulla bascule. Il coltello è caduto. Era stata fatta giustizia con la maggiore possibile rapidità.

Il secondo, Callemin aveva l'aria smarrita; era estremamente pallido. All'arrivo presso la macchina ha voluto sporgersi fuori del furgone. Gli aiutanti se ne sono impadroniti e l'hanno fatto scendere, in questo momento ha detto debolmente: «Arrivederci, è bella l'agonia di uomo».

Ha rivolto con espressione affranta uno sguardo agli assistenti, ed è stato rapidissimamente giustiziato.

Infine è stato giustiziato il terzo, Monnier. Egli ha detto: «Oh la cosa è lunga!». Quindi ha gridato ironicamente: « — Addio a voi tutti o signori, ed alla società!», E' stato messo dagli aiutanti sulla bascule e la testa è caduta. Le tre esecuzioni non hanno durato più di quattro minuti e mezzo.

Alle 4.35 tutto era finito. Pochissima gente si trovava nelle vicinanze del luogo della esecuzione. I cadaveri dei giustiziati sono stati trasportati al cimitero di Jvry.

Il Papa si avvia verso la convalescenza

ROMA, 21. — Ecco il bollettino sulla salute del Pontefice, ore otto:

«S. S. a migliorato e si avvia verso la convalescenza. Si cessa quindi il bollettino.

F.ti: *Ettore Marchiafava e Andrea Amici.*

Il magnifico viaggio del P. 5

Un'intervista col comandante

VERONA, 21

L'entusiasmo in città per il raid Vigna di Valle — Boscomantico del «P. 5» è grande. Una enorme fiumana di gente, per tutto il pomeriggio si è riversata all'hangar di Boscomantico, dove è già stata ritirata la superba areonave, che resterà definitivamente colà di stanza. Domani farà un volo sulla città. L'aspettativa è grande e si preparano dimostrazioni di simpatia

I componenti l'equipaggio del «P. 5» sono raggianti; la gioia traspare dai loro volti e tutti si dichiarano entusiasti del viaggio compiuto. Il tenente Scelzi, comandante, interrogato sulle fasi del viaggio, disse:

— Il passo del Mandriano, sull'Appennino, venne superato poco dopo le 11. Lo spettacolo era meraviglioso: si vedevano tutte le vette candide di neve. Soltanto una lieve nebbia ci disturbò quando arrivammo sul suolo della Romagna. Il vento ci disturbò durante tutto il viaggio: esso aveva la velocità da quattro a cinque metri al minuto secondo. Il viaggio fu felicissimo. Nessuna «panne» al motore ci disturbò. L'areonave procedette egregiamente durante tutto il viaggio, che costituisce il raid italiano di distanza senza scalo.

Il dirigibile «P. 5» è di costruzione esclusivamente italiana ed è stato costruito dal laboratorio di costruzioni aereonautiche annesso al battaglione specialisti di Roma. L'involucro, che ha una cubatura di 4700 metri cubi, è in stoffa caucciutata, la quale, dopo molti tentativi, è stata ottenuta felicemente con una preparazione speciale del maggiore Petrucci e del tenente Averio del laboratorio degli specialisti. Il trave del dirigibile, è snodabile, sistema Crocco-Ricaldoni, e si è mostrato in questa, come in altre occasioni, impareggiabile. Questo trave, che è stato copiato ma non felicemente anche dalle armate straniere, è un vero successo dell'ingegno italiano. La navicella è in legno di cedro blindato di acciaio ed il gruppo motore di trenta cavalli è suddiviso in due motori dipendenti e costruiti da fabbriche esclusivamente italiane e così pure l'armamento di trasmissione del motore ed ogni parte del materiale del dirigibile.

L'areonautica in guerra

Una conferenza del generale Bompiani

ROMA, 21. — A cura della Società Romana di aviazione, il generale G. Bompiani ha tenuto ieri al Teatro Argentina una conferenza sul tema: «L'aereonautica in guerra».

Il generale Bompiani, enumerate rapidamente le grandi scoperte del secolo XIX, osserva che tutte si riassumono in uno straordinario progresso delle comunicazioni di cose, di persone e di pensiero e rappresentano un trionfo sul tempo. Il secolo XX invece risolvendo finalmente il problema del volo ha trionfato dello spazio. Ogni scoperta è impiegata a difesa e offesa e diventa strumento di guerra. Gli apparecchi aerei saranno impiegati come mezzi ausiliari per l'esplorazione, per la trasmissione di notizie, per trasporto di persone e di materiale da guerra e per la rappresentazione fotografica del terreno. Il progresso ha così fornito al generale moderno il mezzo di comandare gli eserciti colossali odierni. Dirigibili, aeroplani e idrovolanti saranno altresì impiegati per distruggere ponti e viadotti, arsenali e cantieri, batterie e navi, per disturbare la mobilitazione e la adunata delle forze nemiche. Il tiro dall'alto si potrà fare adoperando cannoni, mitragliatrici o tubi di lancio, oppure lasciando semplicemente cadere sopra il bersaglio bombe esplosive o migliaia di piccole pallottole. Per contrastare l'azione degli aerei, si useranno cannoni, che forniti di speciali dispositivi di puntamento, hanno, al pari delle batteria da costa contro le navi, discreta probabilità di colpire.

Ma la guerra principale ai congegni volanti sarà fatta dagli analoghi apparecchi aerei dell'avversario. Quindi guerra nell'aria di dirigibili, di aeroplani contro aeroplani e fra dirigibili e aeroplani.

In questa lotta tutte le probabilità maggiori sono per i più pesanti dell'aria perchè più veloci e capaci di portarsi più in alto per offendere. E' perciò prevedibile che le squadre di dirigibili avranno a scorta squadriglie di aeroplani. La posizione militare dell'Italia, per la sua forma peninsulare, slanciata in mezzo al Mediterraneo, sentirà non meno dell'insulare Inghilterra l'influenza della nuova branca dell'arte militare. Occorre quindi che il paese accompagni con simpatia la nuova invenzione che potrà dare anche un sensibile vantaggio industriale.

Terminata la conferenza è stato eseguito un programma cinematografico aviatorio.

L'anniversario del Natale di Roma

La targa dei comuni italiani a E. Nathan

La riunione in Campidoglio

ROMA, 21. — Oggi anniversario della fondazione di Roma la città è in festa.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno issato le bandiere nazionali; i corpi armati capitolini indossano l'alta uniforme e in tutte le scuole è stata accordata la vacanza.

Alle ore 10 nell'aula Magna del palazzo senatoriale in Campidoglio si è svolta la cerimonia della consegna di una targa al sindaco di Roma Ernesto Nathan.

La targa è stata decretata come è noto dai sindaci italiani ad Ernesto Nathan per la significativa opera da lui compiuta in occasione delle feste cinquantenarie.

Più di 200 sindaci delle principali città d'Italia hanno partecipato alla sottoscrizione. La targa è in bronzo opera di Leonardo Bistolfi ed è lunga circa un metro ed alta 50 cm. Rappresenta varie figure di donne finemente modellate in alto rilievo che spargono fiori sopra un'ara ove troneggia una maschia figura: sono le città d'Italia che salgono in Campidoglio vigilate ed unite dalla forza.

La targa dei sindaci

La targa porta in basso una iscrizione dettata da Giovanni Bertacchi che dice:

«Auspice Ernesto Nathan antico assertore di italici diritti, primo cittadino in Campidoglio, nel sacro cinquantenario della unità conquistata i Comuni d'Italia ricompongono in Roma le loro storie, le loro fedi, onde un ardore rinnovato di italica umanità rifecondi la Patria, si propaghi nel mondo.

Il comitato di onore per la consegna della targa è composto dei sindaci di Torino, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Venezia, Firenze, Bologna, Bari, Cagliari ed Ancona. Il comitato esecutivo dei sindaci di Pesaro, Urbino, Fano e Lemano. Partecipano anche alla cerimonia i rappresentanti delle principali città d'Italia ed il comitato Romano presieduto dall'assessore Giovanni Antonio Vanni.

La consegna della targa è fatta dal prof. Ugo Tombesi sindaco di Pesaro, città in cui nacque Savina Nathan e a cui Ernesto Nathan appartiene come cittadino onorario. Pesaro è anche la città che prese l'iniziativa di raccogliere le offerte e preparare il dono.

Nella sala consigliare erano stati issati i gonfaloni dei rioni di Roma e prestavano servizio di onore i vigili in alta uniforme. Alla cerimonia erano presenti gli assessori i consiglieri comunali di Roma i rappresentanti i comitati di onore ed il comitato esecutivo al completo. Erano anche presenti la sorella del sindaco Nathan marchesa Monaldi, le figlie signore Ascoli e Levi della Vida, il prefetto sen. Annaratone, il presidente della deputazione provinciale sen. Cencelli, i deputati di Roma Caetani e Bissolati, i consiglieri provinciali Persico, moltissimi invitati. La signora Nathan era assente trovandosi a Firenze.

Alle 10,30 è entrato nell'aula consigliare il sindaco Nathan applaudito calorosamente dai presenti. Egli si è seduto al banco della giunta circondato dai componenti il comitato per le onoranze, dal prefetto e dal presidente della deputazione provinciale.

Il discorso dell'ass. Vanni

Ha preso quindi la parola l'assessore Giovanni Antonio Vanni presidente del comitato Romano per la cerimonia.

Onorevole sindaco,

Siedono di costà a noi le rappresentanze dei Sindaci italiani, qui convenute per offerirvi, nella ricorrenza del natale di Roma, una targa commemorativa dei meriti vostri, durante le feste cinquantenarie da quando la coscienza italica salutò l'Urbe metropoli, ancora una volta e per sempre — dei destini nazionali.

Eletta coorte di uomini degnissimi del mandato, suffragio di città ha voluto a simboleggiare il nuovissimo carattere di colleganza fra le regioni tutte della patria nostra e questo punto centrale, che ne consacra ai secoli la ricostituita unità.

Nuovissimo carattere! Già fu tempo in cui il mondo era mondo romano; e nella concezione dell'assorbente virtù della «Dominante» era il confondersi e il fondersi, per entro il suo organismo, di qalsiasi altra energia. Lo stesso rapporto di alleanza includeva subordinazione — *Victorem terris impositura pedem* —; e quando veniva proclamato «equo» si risolveva in un graduale inquadramento di genti estranee nello confinato corpo della attività romana; e fu l'era romana.

Alla quale fece seguito altra in cui l'idea religiosa ebbe in Roma il testimone suo concentratore del pensiero cristiano: da qui il dogma che le turbe dei fedeli chiamava ad obbedire.

La terra Italia non si annichila in Roma; Roma non è che la prima fra eguali; salute alle città sorelle, devote a Roma per libera determinazione dell'anima loro, energie conspiranti, senza attenuazione dell'essere proprio, a far da Roma rifulgere la gemma della civiltà e del progresso. E l'odierno pellegrinaggio — forse per la prima volta dall'ora del riscatto — incarna meravigliosamente l'indole dei rapporti oggidì intercedenti fra la Nazione e la città di Roma.

Il cinquantenario fu festa nazionale, nel suo titolo identica su qualunque zolla italiana, e venne qui celebrato solamente perchè il primo «Caput» delle genti ausonie; questo colle famoso di grandezza e di gloria, prosegue a levarsi centro delle comuni aspirazioni, qualunque lo contingibile figura loro e le diversità di mezzi e di fini, nel succedersi delle generazioni. Così possa avverarsi un mio voto: che il giorno natalizio di Roma torni ad essere dedicato a radunanze delle genti italiane, come negli antichissimi tempi, quando nel «Foro» tra il Campidoglio e il Palatino, esse affluivano inconscie ancora della futura «Città quadrata», ma comprese dalla santità del luogo, eterna espressione di comuni destini.

Signori, io mi affretto a cedere la parola all'onorevole presidente del Comitato delle Città italiane, non senza prima invitarvi a salutare di un applauso nutritissimo l'eletta di uomini che, nel nome d'Italia, onorando il primo magistrato di Roma, ricercano dal cuore di Roma il più squisito palpito di grato affetto.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Il discorso del sindaco di Pesaro

Ha preso quindi la parola il prof. Ugo Tombesi sindaco di Pesaro.

«Signor sindaco, per concorde volere dei miei egregi colleghi, l'alto onore di presentare a voi questa targa è toccato a me, non per singolari meriti, ma perchè ho la fortuna di rappresentare il paese che diede i natali alla saggia madre vostra, alto esempio di virtù familiari e patrie, e che ben si vanta di annoverarvi fra i suoi cittadini più degni.

Leonardo Bistolfi, figuratore impareggiabile di pensieri profondi, e Giovanni Bertacchi, squisito e vibrante poeta dell'umanità, consacrano a quest'opera il fervido entusiasmo di artisti e di italiani, onde fosse degna della vostra alta autorità di primo magistrato della capitale e rispondesse all'atto di civile significazione, in cui si accordarono le fraterne volontà dei primi comuni d'Italia.

Signor Sindaco, al ricordo del sacro cinquantenario dell'unità conquistata, al nome augusto di Roma italiana si collega validamente quello di Ernesto Nathan, antico assertore di italici diritti, che dell'Urbe tenne la rappresentanza con modernità di idee, con grandezza di animo, con amore profondo, di cittadino e di patriotta, tale connubio di gloriose memorie e di gentili sentimenti si volle suggellare con le forme espressive dell'arte in questo omaggio che i rappresentanti delle città italiane per spontaneo senso di doverosa gratitudine offrono a voi primo cittadino di Roma.

Da questo campidoglio solenne monumento delle glorie di nostra gente, ara intangibile di fede patria; da questo Campidoglio testimone di sublimi sacrifici, da questo Campidoglio tutto armonioso dell'«epos» di antiche e presenti virtù, ben giova a noi trarre gli auspici per l'avvenire della Patria italiana, intenta a rinnovare nel mondo gli antichi prodigi della sua materna umanità.

«I comuni d'Italia in Roma ricompongono le loro storie e le loro sedi»: in Roma, cuore della Patria, sospiro dei popoli, anima del mondo, a cui un superbo destino riserbò di diffondere dai fastigi dei sette monti il verbo della civiltà e i precetti di una fede più sublime di ogni religione; in Roma nella cui terra abbeverata di sangue e di sudore umano, e come il fremito di un miracoloso potere; in Roma sintesi e suggello di ogni volontà purificatrice di errore, benefica divinità che trae dal seme del pianto la ragione della gloria e della letizia umana.

Due motti vibrano qui ancora, come luci apparse fatidicamente su l'orizzonte di questo cielo sacro e infinito: l'uno un solenne augurio, balenò quasi divina ispirazione alla mente del poeta di Venosa «possa tu almo sole, nulla vedere più grande di Roma», l'altro, un devoto monito proruppe in alto grido dentusiastica adorazione dal petto di un tardo nepote della gente germanica: «o Roma tu se' un mondo; ma senza amore il mondo non sarebbe il mondo, Roma stessa non sarebbe Roma»! Voi signor, sindaco, bene intendeste l'uno e l'altro motto: e del riconoscimento dell'opera vostra, traducente in atto e il monito e l'augurio, noi, qui radunati, Vi esprimiamo, interpreti di mille voci concordi, col cuore dell'Italia tutta, la più profonda riconoscenza».

La risposta del sindaco di Roma

Dopo il prof. Tombesi anch'egli applaudito ha preso la parola il sindaco Nathan il quale ha detto:

«Cari e Egregi colleghi: Io spero che in un momento di così profonda commozione per me non aspetterete che io possa farvi un discorso nè rispondere adeguatamente alle vostre parole. Non potrei dire quello che mi sgorgo dal cuore se non riandassi a quei tempi in cui scaturì questo vostro divisamento e ricordo un avvenimento nuovo negli annali del nostro paese: ricordo quando seimila sindaci dei comuni d'Italia si riunirono qui in campidoglio da qui procedettero a quel momento che rappresenta la terza Italia per affermare che lo spirito di tutti gli italiani era da loro rappresentato non solo nella persona ma anche nella volontà della nostra risurrezione.

«Questo avvenimento si volle conservare in qualche cosa di duratura e quindi comprendo che voi rappresentanti di vari comuni abbiate voluto conservare il ricordo di quell'avvenimento».

Il sindaco Nathan dice poi che l'aver voluto far presiedere a queste onoranze il sindaco di Pesaro ha per lui un alto significato perchè se egli ha potuto seguire la retta via lo deve a colei dalla quale ebbe i natali.

Il sindaco Nathan aggiunge che la targa deve essere data non ad Ernesto Nathan che è poca cosa ma al sindaco di Roma e deve restare al Campidoglio. Egli non ha avuto che la fortuna di trovarsi a capo dell'amministrazione capitolina in quella circostanza, perciò egli terrà in custodia come più prezioso per lui documento di una vita amministrativa e pubblica in cui spalleggiato dal concetto di amministrazione popolare potè compiere il suo dovere. Grazie dice il sindaco, grazie; dal profondo del cuore a voi tutti, verrà il tempo in cui i figli miei nelle specchiere quella targa penseranno che la nazione riconobbe la buona volontà del padre loro che mai gli mancò.

Il sindaco Nathan è stato vivamente applaudito.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Annegamento di due giovinette - Infortunio - Per lo sciopero degli avvocati

Ci scrivono 21 (n):

Stamane è giunta notizia che ieri due giovanette dai 16 ai 18 anni di Ovaro nell'attraversare il torrente Degano caddero nella corrente ed annegarono; furono trovate avvinte ed estratte dall'acqua che corre fra Raveo e la frazione Chiassis di Lauco.

Della grave disgrazia mancano i particolari, il signor pretore trovasi sul posto per le constatazioni.

*** Ci viene riferito che stamane il segantino Casali Gio. Batta fu Antonio di anni 53 da Prato Carnico, lavorando nella sega sita nelle vicinanze di Chiassis (Lauco) di proprietà e per conto del signor Brovedani Gio. Batta di Villasantina (non si sa come) riportò grave lesione ad una mano per la cui guarigione sarà ricoverato in questo Nosocomio.

*** Sembra che il Governo non si dia pensiero e non si preoccupi affatto dello sciopero dei nostri signori avvocati perchè dall'ultimo bollettino giudiziario si rileva che il vice cancelliere aggiunto signor Negro già destinato a questa pretura (e non insediato) venne traslocato a Capestrano; ora non resta che darvi la sconfortante e succinta situazione in cui si trovano oggi i nostri uffici giudiziari. Ad esempio oggi per ragioni di servizio si trovano a Saletto di Raccolana, l'ill. signor procuratore del Re, il signor giudice istruttore e l'unico vice cancelliere reggente la cancelleria del nostro Tribunale; il signor pretore di Tolmezzo è a Raveo col Cancelliere di Ampezzo; cosicchè in tribunale troviamo il solo ill.mo signor presidente, il signor segretario (pure provvisorio) della regia procura e l'ufficiale giudiziario; alla pretura di Ampezzo nessuno perchè (come ripeto) il cancelliere è a Raveo col signor Pretore avv. Risso di Tolmezzo il quale ha la reggenza della giudicatura di Ampezzo.

Ora domandiamo: continuerà a lungo questo stato anormale? Cosa si aspetta a completare le destinazioni dei magistrati e funzionari di cancelleria mancanti e ad ordinare loro di raggiungere sollecitamente le rispettive sedi, facendo ad essi comprendere che gli impiegati governativi sono per gli uffici e non gli uffici per gli impiegati; il che vuol dire di raggiungere anche quelle residenza sebbene talvolta non riescano troppo gradite.

Da CAVASSO NUOVO

Ancora sulla cabina telefonica

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

per quanto imparziale sia stato il Sindaco di Cavasso, persona rispettabilissima e degna della pubblica stima, nella risposta che diede al direttore dei telefoni, pel collocamento della cabina telefonica, tale non si è dimostrato il corrispondente nel comunicarle il trafiletto.

Se il direttore dei telefoni credette di installare la cabina telefonica ai «Due Mori» diretto dalla signora Melania De Marco, fu perchè trovò il locale adattissimo, e se non migliore dell'«Albergo al Sole» almeno eguale. Difatti la cabina non venne posta nel laberinto di una *comune osteria*, come falsamente asserisce il *parziale* corrispondente, ma in una stanzetta pulita, riservata e comoda, da ove non si può sentire la volgare trovata dei *tre tre con quella di coppe*. Così si avrebbe potuto dire dell'«Albergo al Sole», ove il disgraziato (ripeto ciò che ha sentito il corrispondente) che avesse avuto bisogno di telefonare, avrebbe inteso frammisto ad una musica tumultuosa (al piano terra dell'Albergo esiste una cassa armonica automatica) in modo che la persona chiamata, anzichè la risposta dell'interessato avrebbe potuto sentire all'apparecchio le note rumorose della «Vedova Allegra» o di qualche altro tempestoso valzer. Via, siamo giusti!

Nè, signor Direttore si può parlare di un luogo non centrale, mentre la trattoria «Ai due Mori» è attigua a quella «Al Sole»: tutti e due locali nel centro della piazza Municipio.

In quanto al resto dell'articolo non tange la rispettabilità del creduto «signorotto». Sappia il pubblico che la prima ad avanzare domanda alla Direzione dei telefoni per ottenere la cabina fu la Melania De Marco, ed il Direttore, da persona avveduta, imparziale e corretta, ha creduto dare la preferenza alla De Marco.

Non bisogna avvilire una povera donna, sola e vedova, sol perchè non ha appoggi da alcuno; ognuno pensi per sè e... Dio per tutti!...

Grazie signor Direttore e La riverisco

Un imparziale di Cavasso

Da PALUZZA

Seconda Mostra bovina il giorno 25 aprile

Ci scrivono 21 (n):

Ecco il programma della Mostra bovina in Paluzza che si terrà il 25 aprile corrente:

Ore 6. — Partenza in vettura da Tolmezzo.

Ore 8. Arrivo a Paluzza. — Ricevimento — Vermouth e spuntino all'Albergo Alla Posta.

Ore 9 e mezza. — Inizio dei lavori delle giurie.

Ore 14. — Banchetto all'albergo Marconi.

Ore 16. — Partenza in vettura da Paluzza.

Ore 18. — Arrivo a Tolmezzo.

Il comitato esecutivo è composto: dal presidente Plazzotta Antonio — vice presidente Brunetti Ferdinando — segretario Bubba prof. Giovanni, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Carnia e pel Canal del Ferro — Cassiere: Barbacetto Antonio.

Ecco i nomi dei signori della Giunta esecutiva:

Brunetti Ferdinando di Paluzza — Cozzi Giovanni di Arta — De Cilla cav. Antonio di Treppo Carnico — Del Moro cav. Marco di Sutrio — Morassi Benigno di Cercivento — Moro Domenico di Ligosullo — Tarussio Giacomo di Paularo.

Da SPILIMBERGO

La festa del Genova cavalleria il giuramento delle reclute - Nozze Zotti-Lizier - Alpini di passaggio - Pro Montibus et Silvis - il settimo congresso

Ci scrivono 21 (n):

(Tiflis). — Nella ricorrenza annuale del fatto d'arme del Bricchetto al quale prese parte distinguendosi il 4.o Genova Cavalleria, questo distaccamento dispose speciali festeggiamenti. Stamane dopo un appropriato discorso del signor Capitano Rossi, ebbe luogo il giuramento delle reclute e lo sfilamento delle medesime nel piazzale della Caserma di cavalleria. A mezzodì seguì il banchetto delle truppe fra la più grande cordialità, con rievocazione dei fasti d'arme che tanto onorarono il vetusto reggimento.

*** Stamane l'amico carissimo Renato Zotti impalmava la gentile signorina Nina Lizier. Gli sponsali seguirono in Travesio. All'amico carissimo ed alla sua sposa giungano graditi gli auguri nostri affettuosi.

*** Col treno delle 10 antim. giunse da Gemona un reparto dell'8 reggimento (70 e 71 compagnia) destinati a Chievolis per raggiungere quei reparti di truppe ivi residente, allo scopo di ultimare i lavori stradali.

*** Giorni addietro, in seguito ad invito del Commissario prefettizio signor conte Guido di Spilimbergo, ebbe luogo in Municipio una adunanza di cittadini per stabilire un congresso della Pro Montibus et Silvis, da esplicarsi il giorno 27 corrente al nostro Sociale; — ed oggi altra riunione seguì da parte della commissione all'uopo nominata.

A norma del pubblico trascriviamo il programma dei festeggiamenti:

Ore 9. — Arrivo dei congressisti in automobile e ricevimento.

Ore 9 e mezza. — Vermouth d'onore offerto dal municipio.

Ore 10. — Apertura del congresso.

Ore 12. — Banchetto all'Albergo Michielini.

Ore 14 e mezza. — Festa degli alberi con intervento della intera scolaresca, degli insegnanti, della truppa del presidio e della nuova società filarmonica.

Ore 16. Gita a Gaio, ove i congressisti saranno ospitati dal signor Andervolti.

RELAZIONE DEI LAVORI

Comunicazioni della presidenza.

Relazione sulla attività sociale del 1912.

Rimboschimento in Spilimbergo (relatore Martina).

Il bosco nei mandamenti Spilimbergo Maniago (Relatore Casellati).

I rimboschimenti dei ghiaieti dei torrenti del Friuli (Relatore Lucchino Lucchini).

Per il miglioramento dei pascoli alpini conferimento al Friuli Occidentale (relatore Marchettano, Mazzoli-Taic e Grinovero).

Approvazione del conto consuntivo 1913 e nomina dei consiglieri.

Da CIVIDALE

Per la cronaca - Nuova farmacia - Ufficio postale e telegrafico

Ci scrivono 21 (n):

Domenica prossima verrà insediato il nuovo mitrato per la nostra Basilica, in persona di mons. Liva che viene da Udine, preceduto da fama di ottimo organizzatore è battagliero. Per la ricorrenza avrà luogo un grande cerimoniale.

Nella basilica verrà eseguita della buona musica. Nel pomeriggio, nella succursale del Seminario di Rubignacco avrà luogo un'altra cerimonia ed alla sera nel Ricreatorio Festivo avrà luogo un trattenimento per invito.

*** Giovedì prossimo verrà aperta al pubblico una nuova farmacia, che, nel suo insieme, è degna di grande città.

*** Finalmente possiamo registrare che giovedì prossimo verrà effettuato il trasporto dell'ufficio postale telegrafico nella nuova sede palazzo ex Gaspardis.

L'ufficio è messo decorosamente e corrisponderà alle esigenze moderne del signor pubblico.

Finalmente!

Da REANA del Roiale

L'esito della scuola serale di Vergnacco - Conferenza

Ci scrivono 21 (n):

In questi giorni nella scuola serale di Vergnacco si fecero gli esami. Il risultato fu splendido: su 27 inscritti furono promossi 24, i quali ottennero così il tanto sospirato certificato di compimento.

All'insegnante signor Antonio Cossettini facciamo le nostre congratulazioni.

*** Domenica prossima alle ore 16 il prof. Gaidoni della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà a Vergnacco, nei locali scolastici una conferenza pro bachicoltura.

Da COSEANO

Fiori d'arancio - Partenza

Ci scrivono 21 (n):

Oggi nella frazione di Cisterna la gentile ed avvenente signorina Masotti Rosina, giurava fede di sposa all'egregio giovane — nostro amico — Eugenio Minini di Rivis al Tagliamento.

Alla gentile coppia i nostri sinceri auguri.

*** Dopo una licenza di venti giorni oggi ripartì per la scuola di Modena, l'allievo signor rag. Aldo Piccoli di Coseano, il quale fu promosso al secondo corso, fra i primi della sua compagnia.

Al bravo giovane che fra sei mesi indosserà la divisa di sottotenente vadano i nostri auguri per una brillante carriera.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono 21 (n):

Il consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria di primavera nella Sala municipale il giorno di martedì 29 aprile corrente alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Istituzione di un nuovo posto di commesso daziario. — 2.a lettura.
2. Istituzione di un nuovo posto di stradino comunale. Seconda lettura.
3. Aumento di sussidio alla Società Operaia per la scuola di disegno. — Seconda lettura.
4. Assunzione dell'esercizio del bagno pubblico per il 1913. — Seconda lettura.
5. Ratifica di deliberazione di urgenza della Giunta, relativa alla istituzione del riparto cronici presso la Casa di Ricovero.
6. Ratifica di delibera di urgenza della Giunta, relativa al riaffitto dei locali ad uso laboratorio del reggimento di cavalleria.
7. Progetto di costruzione della strada di accesso della via provinciale alla piazza del Moto.
8. Progetto di prolungamento del ponte sulla roggia del macello in viale Umberto primo.
9. Appalto del servizio di bagnatura stradale e spurgo pozzi neri.
10. Acquisto di un nuovo carro botte per espurgo pozzi neri.
11. Domanda dei signori Fratelli Marchi di acquisto di area pubblica in vicolo della roggia.
12. Domanda del signor Del Cont Antonio per rettifica d'intestazione censuaria del Numero 2683 in mappa di Pordenone.
13. Nomina della commissione per la tassa d'esercizio triennio 1913 - 1915.
14. Nomina della Commissione per la tassa famiglia: biennio 1913-1914.
15. Istituzione della condotta veterinaria autonoma, ed approvazione del nuovo capitolato di servizio.

IN SEDUTA SEGRETA:

16. Aumento di paga ai due cursori e al custode Municipale — Prima lettura.
17. Aumento di paga allo spazzino Puiatti — Seconda lettura.
18. Aumento di paga al bidello delle scuole di Torre e alla Bidella di Borgo Meduna. Seconda lettura.

Da CODROIPO

Festa degli alberi - Funebri Bortolotti - Nozze

Ci scrivono 21 (n):

La festa degli alberi è qui fissata per giovedì 24 corrente.

Giova ricordare che Codroipo fu il primo, o tra i primi comuni del Friuli a celebrare la festa degli alberi.

Questo accadeva undici anni fa, e precisamente il giorno dello Statuto del 1912.

La festa venne organizzata dal compianto Giambattista De Caneva, direttore didattico di queste scuole, il quale scrisse, in tale circostanza, un bellissimo inno per la festa degli alberi.

In quell'anno, alla gaia festicciuola, intervennero ben settecento alunni, il corpo bandistico codroipese, le autorità e l'intera popolazione. In tale occasione venne dal sindaco (Moro) consegnata la medaglia di bronzo alla benemerita insegnante Pia Battistoni di Pozzo.

La cerimonia dell'impianto degli alberi si fece allora nel cortile delle vecchie scuole, e tutti gli alunni, via via che passavano dinanzi alle pianticelle da interrarsi, vi gettavano sulle radici una badilata di terra.

Quest'anno la piantagione degli alberi verrà fatta nel campo di Tiro a Segno. La scelta non poteva essere migliore.

La festa al campo di Tiro a segno ha un duplice ed altissimo significato: quello della prosperità e della difesa della Nazione.

I nostri campi per noi li vogliam!
E là sul Danubio....

Ecco il programma della simpatica festicciuola di giovedì:

Ore 7. — Partenza dalle scuole del capoluogo e da quelle di Goricizza, Pozzo e Biauzzo con le squadre degli alunni.

Ore 8 e mezza. — Arrivo al campo di tiro.

Ore 8 e tre quarti. — Discorso del direttore didattico signor Alfredo Lazzarini, agli alunni convenuti.

Ore 9. — Impianto di numero cento pianticelle offerte gentilmente dalla «Pro Montibus et Silvis».

Inni per la circostanza, cantati dagli alunni del capoluogo, istruiti dalla signorina Emma Balda.

Ore 9 e mezza. Refezione all'aperto, fornita agli alunni dal municipio di Codroipo.

Ore 10 e un quarto. — Partenza dal Campo di Tiro e ritorno delle scolaresche alle proprie residenze.

*** Verso le ore nove di stamane ebbero luogo i funerali del compianto capomastro, Luigi Bortolotti, consigliere di questa Società Operaia.

Il funebre corteo era preceduto dai sacerdoti salmodianti, dalla bandiera del Sodalizio, eda quattro belle corone inviate dalla famiglia, dagli amici e dai soci di lavoro.

Seguiva la bara sopra un carro funebre di seconda classe.

Dietro la bara facevano ressa parenti amici e conoscenti e un interminabile stuolo di compaesani.

Ai parenti così acerbamente colpiti le nostre condoglianze.

*** Oggi a Cisterna il signor Menini Eugenio giurò fede di sposo alla gentile signorina Masotti Rosina.

Padrino della sposa fu il cugino Menini Giacomo di Gottardo.

La coppia gentile è partita per il viaggio di nozze.

Auguri di una lunghissima luna di miele.

Da GEMONA

Colpito da una pietra

Ci scrivono 21 (n):

L'operaio Stefanutti Valentino fu Candido di Alesso (Trasaghis), addetto ai lavori sul monte Festa venne colpito ad una gamba da una grossa pietra staccatasi da una roccia.

Il poveraccio ne avrà per alcuni giorni.

Il costo degli scioperi nel 1911 in Italia

Nove milioni — veramente una bella cifra — sono costati alla classe operaia gli scioperi proclamati, e attuati in Italia nel corso del 1911.

Tale, almeno, è il risultato al quale perviene la Statistica degli scioperi avvenuti in Italia nell'anno 1911 ultimamente pubblicata dall'Ufficio del Lavoro di Roma e che forma uno dei più interessanti ed istruttivi volumi della ormai cospicua raccolta.

Il costo degli scioperi è stato calcolato tenendo conto specialmente dei salari persi dagli scioperanti durante, a cui si sono aggiunti i sussidi te il periodo di astensione dal lavoro conferiti da qualsiasi parte e le spese speciali di viaggio di organizzatori, di stampa e posta, ecc. E, su 1107 scioperi avvenuti, per ben 1097 l'Ufficio ha potuto conoscere il numero delle giornate perdute dagli scioperanti, che ammontano a 2.477.708!

La siderurgica e lavorazione al maglio è l'industria che presenta il maggior numero di giornate perdute dagli scioperanti, oltre mezzo milione (546,899), vale a dire circa un quarto sul totale delle giornate perdute: seguono con grande distacco l'industria edilizia con 191 mila; le cave di pietra con oltre 173 mila; il cotone con 161 mila; la fabbricazione del vetro con 153 mila; le miniere di zolfo con 114 mila; la seta con 91 mila; i laterizi, calce e cementi con 78.500; gli scioperi simultanei in parecchie industrie con 78 mila; i molini e pastifici con 61 mila; la lavorazione della paglia e delle fibbre affini con 51 mila; il lavoro dei porti e le costruzioni meccaniche specializzate con circa 50 mila; le costruzioni stradali, idrauliche e marittime con 41 mila; i panifici e pasticcerie e le industrie poligrafiche con oltre 36 mila; le tranvie urbane, la canapa, lino e juta, le miniere di metalli, i trasporti su vie ordinarie, l'abbigliamento e arredamento domestico, la fabbricazione di calzature, la conservazione e manipolazione dei prodotti vegetali con un numero di giornate perdute oscillante fra i 35 e 30 mila, ecc.

In 210 vi furono operai forzatamente disoccupati in conseguenza dello sciopero e per 194 di essi si conosce anche il numero delle giornate lavorative perdute dai disoccupati, che ammontano a 145,599.

Il maggior numero di giornate perdute in conseguenza degli scioperi si ha nella fabbricazione e lavorazione del vetro con 28735; nelle miniere di zolfo con 23.753; nella lana e peli con 15,248; nel lavoro dei porti con 12,504; nella siderurgia e lavorazione al maglio con 15,350; nel cotone con 8993; nelle tramvie urbane con 6731; nelle costruzioni meccaniche specializzate con 6458; nella canapa, lino e juta con 5665; nella seta con 4454; nella fabbricazione manuale di calzature con 3338; ecc.

Cosicchè, complessivamente il numero di giornate perdute da scioperanti e disoccupati è di 2,623,307.

Per 1025 scioperi con 2,437,807 giornate di lavoro perdute dagli scioperanti, si conosce il salario da questi perduto: esso ammonta a lire 8,467,089. A lire 379.131 ammonta il salario perduto dagli operai forzatamente disoccupati in conseguenza di scioperi tale dato si riferisce a 154 scioperi e ad un totale di 135,279 giornate lavorative perdute).

La perdita complessiva di salario fatta da scioperanti e disoccupati ascende dunque a L. 8.646.220, riferentesi a 2.563.187 giornate di lavoro perdute (su 2.623.307 giornate accertate).

In questa cifra non sono compresi i salari perduti da scioperanti che ottennero dall'impresa, tra le condizioni di ripresa del lavoro, il pagamento delle giornate di sciopero: ma si tratta di pochi scioperi e di qualche centinaio di lire.

In 185 scioperi furono distribuiti sussidi agli scioperanti e di 148 se ne conosce l'importo, per un ammontare di lire 355.574. Di queste oltre 140 mila furono distribuite in scioperi nella siderurgia e lavorazione al maglio (per la massima parte all'Elba e a Piombino); 52.960 nelle industrie poligrafiche; 22.555 nei laterizi, calce e cementi; 18.993 nella lavorazione dei marmi e pietre; 16.146 nell'industria dei tessuti feltrati; 11.684 nella fabbricazione e lavorazione del vetro; 11.282 nelle costruzioni edilizie; 10.100 nella fabbricazione manuale di calzature; 6984 nelle costruzioni meccaniche specializzate; 6310 nei molini e pastifici; 6180 nella seta; 4720 nel cotone ecc.

Furono fatte spese per lire 32.223 in 121 scioperi; su 148 per i quali consta che ve ne furono: se ne ebbero per lire 11.110 nella fabbricazione e lavorazione del vetro, per 4562 nei molini e pastifici, per 2502 nelle industrie poligrafiche, per 2100 nei tessuti feltrati, per 2042 nel lavoro dei porti, ecc.

Quindi, complessivamente, il costo accertato degli scioperi nelle industrie nel 1911 è stato di lire 9.234.017.

E non ci pare che sia poco!

Cronaca dello Sport

La prima vittoria italiana sui corridori franco-belgi

Micheletto fra i migliori routiers d'Europa

PARIGI, 21. — La corsa Parigi-Menin, la classica corsa che ormai si disputa da quattro anni, ha oggi segnato la prima vittoria italiana sui corridori franco-belgi. Infatti lo sprinter, dopo una gara bellissima, ha preso la sua rivincita sulle consecutive e ingiustificate sconfitte subite nella Parigi Roubaix e nella Prigi Tours. Con questa vittoria Micheletto viene classificato fra i migliori «routiers» di Europa. Egli è riuscito a giungere primo, dopo aver sostenuta una lotta accanita con dei grandi campioni, come Defraye, Lapize, Trousellier e altri. Questa gara d'altra parte ha segnato anche un trionfo per il Belgio, che ha visto terminare la corsa con nove dei suoi corridori sopra i primi dieci.

Micheletto ha percorso 302 chilometri della Parigi-Menin in ore 9 e 40' segnando così un record per questa gara. Il record stabilito nel 1910 era di ore 10.42'37".

Ecco la classifica generale: 1. Micheletto — 2. Scieur — 3. Deman — 4. Candeale ecc.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 21 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Zozzoli e Rossi Pietro — P. M. Fabris — canc. Volpe.

Furti in varietà

Zamero Antonio fu Domenico di anni 28 da Cividale è imputato:

1. di essersi impossessato in danno della fabbrica cementi «Friuli» in Cividale nell'inverno 1912 di varii oggetti di lavoro, abusando della fiducia quale operaio di detto stabilimento;

2. di essersi impossessato come sopra di un ombrello in danno di Antonio Coletta;

3. di essersi impossessato nelle circostanze come sopra di un orologio, nel marzo 1912 in danno di Giuseppe De Ros;

4. di essersi impossessato di L. 147 in danno di certo Montacini Francesco di Torreano; questo ultimo furto avvenne nell'estate del 1911 nel Wurtemberg.

L'imputato è nel suo complesso confesso; dice però che le L. 147 non le aveva rubate ma le aveva trovate.

L'imputato risponde sconclusionatamente.

Dall'atto di imputazione risulta che lo Zamero teneva presso di sè gli oggetti rubati senza venderli nè cederli.

Garzotto Giuseppe direttore dello stabilimento Cementi del Friuli, dà ottime informazioni dell'imputato. Si meravigliò immensamente quando venne a conoscenza di questi furti commessi nello stabilimento. Esprime la opinione che possa avere commessi i furti in causa di una malattia.

Vengono interrogati anche parecchie parti lese che confermano i furti patiti.

Il Pubblico Ministero ritiene provati tutti i forti ed esclude l'infermità di mente.

Chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione.

Il Tribunale condanna il Zamero a mesi cinque e giorni 25 di reclusione.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia Fumagalli

Con la brillante e piacevole commedia di Gressac e de Croisset, *La passarelle*, si iniziò ieri sera il breve corso, di recite della compagnia di Mario Fumagalli. La commedia, non nuova per il pubblico udinese, fu riudita volentieri e fu recitata con buona vivacità da Teresa Franchini, dal Buttera, dalla Chiesa e dal Calabresi. Alla fine di ogni atto tutti gli artisti furono chiamati più volte al proscenio, e specialmente festeggiata fu la signora Franchini, attrice elettissima. Questa sera, una novità: *Nerone*, tragedia in tre atti ed epilogo, di G. Bonaspetti, l'egregio collega e critico drammatico della milanese *Perseveranza*. Il chiaro autore, che con *Il redivivo* rappresentato or sono sei anni, s'affermò subito quale scrittore dotato di un forte temperamento drammatico, anche con questo suo *Nerone* non deluse la fiducia che pubblico e critica avevano riposta in lui. Il *Nerone* che giunge dopo i successi di Perugia e di Bologna certamente troverà nel pubblico nostro, abituato ad ascoltare con imparziale severità ma con cordiale cotesia, liete accoglienze.

CRONACA CITTADINA

Per la festa della "Dante Alighieri,,

Gli studenti del R. Istituto Tecnico soci perpetui per la decima volta

Nel Natale di Roma, festa della Dante, gli studenti del nostro Regio Istituto Tecnico, amici fidi ed antichi e preziosi collaboratori del Comitato Udinese della patriottica associazione nazionale, hanno voluto iscriversi per la DECIMA volta nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante.

La presidenza rende omaggio a questa nuova prova di costante affetto data dai nostri studenti dell'Istituto alla Dante e vivamente li ringrazia.

Un altro socio perpetuo.

L'onor. comm. avv. Giuseppe Solimbergo, consigliere di stato, ha risposto all'appello del Comitato Studentesco che promosse e compilò il numero unico *Alere Flamam* con una nobilissima lettera con la quale egli, che fu uno dei fondatori della Dante, volle iscriversi presso il nostro Comitato tra i soci perpetui.

All'illustre uomo la presidenza della Dante rivolge vivi ringraziamenti.

La festa della 'Dante Alighieri, alla Scuola tecnica

Il prof. cav. Roberto Lazzari direttore della R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi» con gentile e patriottico pensiero ha condotto ieri mattina tutti gli alunni della scuola sul piazzale del Castello, e là, all'aperto, prospettando la magnifica cerchia delle Alpi nevose, ricordò il Natale di Roma, la fondazione dalla «Dante Alighieri» e le benemerenze di questa Società che mantiene vivo il culto dell'italica favella dovunque risuona la lingua del

Alere Flammam

Da molti si fa ricerca del riuscitissimo Numero Unico pro «Dante Alighieri» ideato e compilato dal Comitato Studentesco, esso è disponibile presso la sede della Dante (Via Prefettura 13).

Il forte e geniale pubblicista Giovanni Borelli ha inviato al Comitato Studentesco pro «Dante Alighieri», un bellissimo sonetto che, giunto quando il numero unico era già compiuto, non potè essere compreso in quel l'«Alere Flammam» al quale il nostro pubblico ha fatto, e ben a ragione, così lieta accoglienza.

Pensiero gentile

Il comitato Udinese Studentesco pro «Dante Alighieri» ha con pensiero affettuoso e gentile telegrafato alla Vedova del compianto Dino Mantovani: che mentre esciva quell'«Alere Flammam» nel quale il valente critico e letterato aveva consentito a collaborare si inchinavano reverenti dinanzi alla bara del maestro illustre e caro tanto benemerito della gioventù e della Dante.

Per il Natale di Roma

Ieri sera alle ore 20 ha avuto luogo in Piazza Vittorio Emanuele per commemorare il Natale di Roma e la Festa della «Dante Alighieri», un concerto straordinario della nostra distinta banda cittadina.

Numeroso pubblico assistette al concerto e la banda come il solito riscosse ripetuti applausi.

Neo professore

Il ragioniere Dino Cella, insegnante alla R. Scuola Tecnica, ha superato negli scorsi giorni, co nesito splendido, gli esami per l'abilitazione all' insegnamento della computisteria presso la Scuola superiore di commercio a Venezia.

Al distinto neo professore che è già libero professionista nella nostra città, sincere congratulazioni e auguri di una lucrosa carriera.

Circolo Speleologico ed Idrologico friulano

Ieri alle ore 16.30 ebbe luogo l'assemblea del nostro Circolo Speleologico.

Il presidente dopo di aver fatto notare ai soci l'attività scientifica spiegata nel corso dell'anno 1912, presentò il bilancio consuntivo dell'anno stesso ed il preventivo per il 1913.

Fu quindi deciso l'acquisto di alcuni strumenti scientifici e di un apparato galleggiante per la traversata dei ristagni nelle grotte.

Proceduto alla nomina delle cariche risultarono eletti: Presidente Musoni dottor prof. cav. Francesco — Vice presidente Feruglio dottor Domenico — segretario De Gasperi G. B. — vice segretario Feruglio Egidio — Cassiere Micoli Umberto — consiglieri Cantarutti ing. cav. uff. G. B. — Fratini dottor prof. cav. Fortunato — Paoletti dottor prof. Giulio — Valussi ing. Odorico — Cosattini Renzo — revisori dei conti Sadnig Giovanni — Piacentini Giovanni.

Il presidente parlò poi della rivista «Mondo Sotterraneo» edita dal circolo, facendo osservare come debba esser causa di compiacimento non solo pei soci, ma anche per i friulani tutti, il fatto che essa è già al nono anno di vita e che anche dall'estero giungono domande di cambio da parte di importanti pubblicazioni scientifiche.

Continuano i lavori per la chiavica

In occasione dell'asciutta del Ledra il Municipio ha ripreso i lavori della chiavica nel suburbio Grazzano, per la costruzione del canale passante sotto l'alveo del Ledra.

La maggior parte di questo importantissimo lavoro fu eseguito ancora lo scorso anno pel tratto che va a riversarsi nel Cormor fino ai pressi di Santa Caterina.

Echi della corsa di resistenza

Il signor Napoleone Cecconelli ci scrive che la cavalla «Isabella» non appartiene al signor Città (come sembrerebbe dal *Giornale di Udine* di ieri che la guidò fino al traguardo abilmente, ma è di sua proprietà.

Nel nostro giornale di sabato, del resto, avevamo già pubblicato che «Isabella» guidata da Città era di proprietà del signor Ceconelli.

Il « Lago di Garda » in Tribunale

La Camera di Consiglio ha rinviato al Tribunale sotto la imputazione di lenocinio Favaretto Angelo e Saltarini Modotti Anna, proprietari dell'osteria al «Lago di Garda» fuori porta A. L. Moro.

Di quel losco affare, una specie di seconda edizione della Sanniti, a suo tempo ne parlarono tutti i giornali.

Ferite sul lavoro

Dorigo Pietro di Vittorio di anni 21, nativo di Venezia, tornitore meccanico, occupato nella fonderia di

Francesco Broili, ieri mattina lavorando si produsse una ferita lacero contusa al dito pollice della mano sinistra con asportazione dell'unghia. Si recò all'Ospitale ove venne visitato e medicato, e dichiarato guaribile in 14 giorni.

I ladri lavorano

Il mancato svaligiamento del negozio Comino

Ieri mattina, poco dopo le otto, si poteva notare in Mercato Vecchio, davanti al negozio del gioielliere signor Sante Comino un insolito movimento di persone che si attardavano, giravano, interrogavano.

Si trattava, come fu sommariamente annunciato, di una intrapresa di ladri, fortunatamente mancata, contro il negozio Comino, ben provvisto d'oro e di pietre preziose.

Il colpo ben riescito al negozio Mello di Venezia, pare abbia acuito le brame e aguzzato l'ingegno dei nostri signori ladri, che hanno cercato, in mutate, ma non nuove operazioni, come diremo più innanzi, di ripeterlo.

Stamane la moglie del signor Bertoglio negoziante di ombrelle che ha la bottega situata accanto a quella del gioielliere Comino, appena aperto il negozio si accorse tosto che molte cose erano sotto sopra. I cassetti addossati al muro comune a quello del negozio attiguo erano stati gettati per terra in disordine: dopo breve osservazione, la signora Bertoglio, che era accompagnata da una figlia, trovò che il muro era stato smosso, e le balenò subito il sospetto che i ladri erano entrati nella sua bottega, per aprirsi un varco al negozio vicino, dove c'era da fare un buon bottino.

Essa mandò subito ad avvertire il signor Sante Comino che abita, col fratello Isidoro, sopra il suo negozio ed ha l'ingresso in Via del Monte N. 2.

Non è stato difficile ricostruire l'opera degli invasori. La porta laterale del negozio che dà sul portone della casa vicina, ove abita il signor Bruno era socchiusa. E di là che i ladri erano entrati e poi usciti, per timore di essere sorpresi o perchè trovarono l'impresa troppo lunga e difficile.

I ladri devono avere studiato prima il campo d'azione. Infatti essi si erano messi a lavorare in un punto della parete, ove si trovava una vecchia incassatura di circa trenta centimetri, poco alta dal suolo; questo vano rendeva certo molto più facile il loro lavoro di perforazione. Fatto il buco, sarebbero entrati dentro e spogliato il negozio se ne sarebbero andati con la preda.

Ma, come dicemmo, essi devono essere stati disturbati da rumori che li misero in allarme e li indussero alla fuga, lasciando sul terreno i ferri del mestiere.

Sono stati trovati presso al luogo di operazione: un trapano con cinque punte in acciaio, nuovissime, due lanternine elettriche tascabili, un accumulatore elettrico, una piccola lanterna cieca, una daga rotta, provvista di un manico di legno e che ha servito a smussare pietra da pietra.

C'erano in fine due sacchetti di satin nero, a doppia cucitura, chiusi da cordoni di lana robusti.

Era nei sacchetti di «satin» che dovevano entrare gli oggetti preziosi.

Come e da chi possono essere stati disturbati i ladri?

Alle ore 11 erano entrati nel portone, trovato insolitamente aperto, il signor Bruno, con la sua signora ed una signora di Venezia loro ospite. I signori Bruno chiusero naturalmente il portone ed entrarono in casa. La guardia notturna alle ore due tornò a trovare il portone aperto e lo rinchiuse.

La signora veneziana, ospite della famiglia Bruno, ricorda d'aver sentito del rumore verso le ore tre; circa alla stessa ora era rientrato il signor Isidoro Comino, che ha la stanza, proprio sopra il negozio; i suoi passi devono esser stati sentiti dagli operatori.

Ma noi raccogliamo dati di fatto; per sapere la verità bisognerebbe interrogare i signori ignoti.

Alle otto mentre si chiamava il sig. Sante Comino, veniva data notizia del fatto anche alla questura. Il vice brigadiere Fortunati accorse subito e ordinò che ogni cosa venisse lasciata al posto dov'era. E intanto mandava ad avvertire il delegato di servizio, che fu poco dopo sul luogo.

Alle ore dieci si recarono al negozio Bertoglio il giudice istruttore Pampanini, il procuratore del Re cav. Farlatti, il commissario di P. S. cav. Gigante e il delegato Panigadi.

Fu fatto un esame minuzioso che durò più di un'ora. Non abbiamo potuto sapere nulla dei risultati.

Le indagini della polizia sono cominciate subito e procedono con alacrità.

Se i ladri fossero riusciti a penetrare nel negozio Comino avrebbero potuto fare un discreto bottino. Si trovavano nel negozio da 30 a 40 mila lire di oggetti in ore e pietre preziose.

Un ultimo particolare. Il colpo di mano dei ladri tentato al negozio Comino, somiglia a quello riuscito anni or sono al negozio Brisighelli in via Savorgnana. Anche qui i ladri entrarono da un locale laterale e portarono via quanto poterono. Ma furono rintracciati, e si potè ricuperare grazie alle abili ricerche della polizia, anche la refurtiva.

Furto di legna

Da qualche tempo il signor Giulio Virco che tiene deposito di legna fuori porta Ronchi, si accorgeva che le legna andavano diminuendo. L'altro ieri presentò denuncia in questura.

Il solerte delegato Panigadi si mise subito all'opera e potè porre le mani su coloro che si erano assunti il lodevole incarico di fare sparire le legna. Essi sono Minisini Luigi di Giuseppe di anni 42 e Driussi Pietro fu Luigi di anni 44, ambidue di Udine e ben noti alla questura e ieri poterono venire arrestati.

Nella combriccola è anche un terzo, ma quest'ultimo non è stato ancora identificato.

La caduta di un ubbriaco

Ieri sera verso le ore 17 in via dell'Ospizio, nei pressi della Casa degli Esposti cadde a terra certo Carlo Collovati di Giuseppe di anni 45, nativo di Teor.

Il Collovati era ubbriaco fradicio!

Il vigile rurale Canciani, che passava per quella via, gli fu subito vicino e procurava di sollevare il Collovati che perdeva sangue dalla testa. Naturalmente anche altri passanti s'erano fermati, e ognuno diceva la sua sullo stato in cui si trovava il Collovati.

Il vigile Canciani fece finalmente venire una vettura, nella quale fece entrare il Collovati, che poi accompagnò all'Ospitale.

Il medico di guardia dottor Molinari, visitato il Collovati, gli riscontrò una ferita lacera al cuoio capelluto, che venne dichiarata guaribile in dieci giorni.

L'ubbriaco venne trattenuto all'Ospitale per fargli smaltire la sbornia.

Beve ammoniaca invece di un calmante

Nel pomeriggio di ieri, certa Erminia Venuti fu Gio. Batta di anni 34, sentendosi alquanto indisposta, mandò una sua bambina a prendere un calmante in farmacia.

Pare che la bambina non siasi bene spiegata, perchè invece del calmante le venne data dell'amoniaca per lavare le macchie!

La Venuti nulla sospettando bevette l'amoniaca, che subito le provocò il vomito. Si recò poi verso le ore 17 all'ospitalee ove il medico di guardia le fece delle causticazioni al faringe e all'esofago.

Salvo complicazioni sarà completamente guarita in 6 giorni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera viene replicato il programma di ieri sera, nel quale emerge in modo speciale il forte dramma in tre atti: LOTTA DI DUE CUORI.

A questo capolavoro della cinematografia fa seguito una film che documenta una delle più sanguinose fasi della guerra balcanica: IL BOMBARDAMENTO E LA PRESA DI IANINA.

Altre due films completano lo spettacolo.

Il tutto è accompagnato da scelta ORCHESTRA.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 100.19.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riapertura della Camera

La commemorazione di Re Giorgio — L'eleggibilità di Nasi

ROMA, 21. — La posta della Camera dava oggi come presenti 200 deputati. Ma molti ne giungeranno domani.

Si prevede che la seduta di domani sarà affollata. Vi assisteranno numerosi diplomatici. Ed ecco perchè: al principio della seduta avrà luogo la commemorazione di Re Giorgio di Grecia e le manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo del Re di Spagna.

Parlerà per il Governo l'on. Di San Giuliano.

Per dopo domani è convocata la Giunta delle elezioni per l'approvazione della relazione dell'on. Morelli Gualtierotti sulla ineligibilità di Nunzio Nasi. Sarà anche letta la relazione dell'on. Fulci per la minoranza.

Così le due tesi a favore e in contrario saranno svolte dinanzi alla Camera che risolverà tra pochi giorni il caso Nasi.

Il Consiglio della previdenza riunito ieri a Roma

Un discorso del ministro Nitti sul risparmio e sulle assicurazioni

ROMA, 21. — Stamane presso il Ministero di agricoltura industria e commercio si è radunato il consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali.

La sessione fu aperta sotto la presidenza del ministro onorevole Nitti il quale ampiamente illustrò il programma del governo in materia di legislazione della previdenza e di legislazione sociale in genere. Il ministro accenna alla opportunità di una più efficace tutela del risparmio popolare. A questo scopo mirano le proposte che sono state sottomesse all'esame del Parlamento. Ogni giorno aumenta e si diffonde nelle classi popolari il potere del risparmio e però più necessaria diventa l'azione di difesa dello stato. L'esempio delle legislazioni estere dimostra che in questa materia molto progresso si dovrà realizzare. L'on. Nitti ricordò l'opera dell'istituto nazionale delle assicurazioni sulla durata della vita umana diretto anche esso a favore della previdenza sociale. I primi risultati dimostrarono quanto grande sia in tutte le classi la fiducia nello stato. Come ebbi altre volte a dimostrarlo, credo opportuno confermare che le voci ripetutamente messe in giro sulle intenzioni dello stato di monopolizzare altri rami di assicurazione oltre quello sulla vita umana, sono destituite di fondamento. Ciò però non esclude che il ministro di agricoltura non senta tutta l'importanza dello studio di provvedimenti per le assicurazioni contro i danni, le quali attualmente non sono soggette ad alcuna disciplina.

Premesse queste informazioni, l'on. ministro ha illustrato gli argomenti posti all'ordine del giorno e specialmente quelli relativi agli infortuni degli operai sul lavoro e ne ha tratto occasione per assicurare il consiglio come egli, nell'intento di meglio avvalersi di quei criteri di equità sociale a cui deve ispirarsi l'opera del governo senta la necessità di una larga riforma della legge sugli infortuni, per limitare gli abusi che si sono manifestati, da qualunque parte provengano. A tale scopo ha nominato una commissione per procedere a studi accurati e sottoporgli proposte concrete che saranno portate a suo tempo anche all'esame del consiglio. Volentieri in questa commissione ha chiamato pure i diretti rappresentanti delle classi operaie.

L'on. ministro ha dichiarato poi aperta la sessione ed ha ceduto la presidenza, in assenza di S. E. l'on. Finali, al vice presidente on. Carlo Ferraris, il quale ha ringraziato il ministro per le interessanti comunicazioni fatte e per il vasto programma alla cui attuazione il consiglio sarà lieto di portare tuttoil proprio appoggio. Il consiglio ha poi iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno discutendo sulla relazione del prof. Musco le modificazioni al regolamento per la esecuzione della legge sulla mutualità scolastica.

L'invio dell'"Etruria„ a Mersina

ROMA, 21. — A proposito dell'invio della regia nave *Etruria* a Mersina in Cilicia, la *Tribuna* scrive che al ministero degli esteri non è pervenuta fino ad oggi alcuna notizia confermante l'uccisione d'un operaio italiano ad Adana. Si sapeva che da qualche settimana erano scoppiati agitazioni e disordini a Mersina ed Alessandretta.

Siccome la colonia italiana era preoccupata il nostro console telegrafò chiedendo l'invio d'una nave da guerra per ristabilire la tranquillità.

Il governo telegrafò al comando navale di Tobruk perchè provvedesse alla partenza d'una nave alla volta di Mersina. E l'*Etruria* è subito partita per quel porto.

Pio Decimo ha potuto alzarsi

ROMA, 21. — Il Pontefice, col consenso dei medici, ha potuto oggi per la prima volta abbandonare il letto per una mezz'ora che trascorse in una poltrona.

Stasera le condizioni del Papa si mantenevano assai soddisfacenti.

Per il varo del "Duilio„

La seconda divisione della squadra

CASTELLAMARE DI STABIA, 21. — Alle ore 14,20 è giunta la seconda divisione della squadra composta delle regie navi *Ferruccio*, *Varese*, *Garibaldi* nella quale è imbarcato il contrammiraglio Patris, nonchè la Regia nave *Margherita* e un cacciatorpediniere di alto mare.

Le navi sono ancorate nell arada.

Una caduta a Mirafiori

TORINO, 21. — Oggi all'aerodromo di Mirafiori sono continuati i voli del concorso. Stamane il pilota Ugo Rossi con passeggero nell'atterrare, trovò un ostacolo che rovesciò l'apparecchio. I due aviatori rimasero fortunatamente incolumi.

Nel giornalismo

TREVISO, 21. — Oggi il signor Sabaino ha lasciato la direzione della *Gazzetta Trevisana*. La proprietà e la direzione del giornale vennero assunte dal cav. Francesco Sandoni direttore della *Provincia di Padova*, che rimane però alla direzione di questo giornale.

Due soldati che disertano e fanno fuoco sopra una pattuglia

CHARLEROI, 21. — La notte scorsa due soldati del quarto reggimento fanteria hanno abbandonato il loro posto con le armi. Una pattuglia composta di militari del primo cacciatori si è messa subito alla ricerca dei due soldati.

Al momento d'essere arrestati i due soldati fecero fuoco sulla pattuglia. Un soldato che ne faceva parte veniva ucciso.

I due fuggiaschi, approfittando delle tenebre, si sono internati in un bosco, scomparendo.

Un altro maleficio nel Belgio

LA LOUVIERE, 21. — E' stato commesso un attentato contro la guardia d'un ponte ferroviario. Vennero dagli aggressori tirati sassi e sparati cinque colpi di revolver. Gli aggressori riuscirono a fuggire.

Un'altra caduta mortale

VILLE COUBLAY, 21. — Il tenente De La Mont, mentre pilotava un monoplano è caduto dall'altezza di cento metri, rimanendo morto sul colpo.

L'imperatore Guglielmo all'Achilleion

ATENE, 21. — Si annuncia che l'imperatore di Germania giungerà il 4 del prossimo giugno a Corfù nella sua villa, per soggiornarvi venti giorni.

L'accordo fra la Grecia e la Turchia

I greci abbandonano Ch'o

COSTANTINOPOLI, 21. — *La Porta comunicò all'ambasciatore germanico che accetta le condizioni poste dalla Grecia al ritorno dei prigionieri di guerra. Si sbarcheranno a Mersine in Cilicia 5000 prigionieri di guerra. La Grecia ritira le sue truppe dall'isola di Chio.*

La risposta degli alleati

L'accettazione con alcune riserve

ATENE, 21. — *La nota di risposta degli alleati all'ultima nota delle potenze fu rimessa stasera alle 6.30, contemporaneamente a Sofia ed a Belgrado. I ministri alleati rivolgono alle grandi potenze ringraziamenti per la comunicazione fatta loro.*

La nota ripete quindi i quattro articoli contenuti nell'ultima nota delle potenze. Gli alleati constatano poi che le condizioni a cui le potenze consentono di addivenire come mediatrici per la conclusione della pace colla Turchia differiscono un po' da quelle formulate nella loro risposta del 5 aprile, nel sincero desiderio di facilitare e far giungere a risultato positivo la mediazione offerta, gli Stati alleati, pregando nuovamente le potenze di volere ammettere il principio dell'indennità di guerra, dichiarano di accettare la mediazione, riservendosi durante i negoziati di discutere colle grandi potenze le questione riferentici alla isole e la determinazione definitiva delle frontiere della Tracia e di tutta l'Albania. (Stefani).

L'ultimatum della flotta internazion. al Re del Montenegro

PARIGI, 21. — *I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Vienna: «Secondo un telegramma da Antivari un ufficiale tedesco, delegato della flotta internazionale, è partito per Cettigne per comunicare l'ultimatum della squadra internazionale dichiarante che se il Montenegro non toglie immediatamente l'assedio a Scutari si sbarcheranno truppe internazionali ad Antivari, Dulcigno e San Giovanni di Medua.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico F ulano

Vivamente commossi ringraziamo le autorità comunali, la popolazione di Meretto di Tomba, che intera volle prender parte al nostro dolore, gli amici di S. Daniele e il dott. Rienzo Paladini che tanto si prestò durante la breve malattia della nostra cara Estinta.

Felice Gentilli e Famiglia

Giornale di Udine (302)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La signora di Lucenay entrò nella sala d'aspetto.

Giuliano Claude, che abbiamo veduto prendere a Melun un biglietto di prima classe, si trovava in quel treno.

Appoggiato alla parete imbottita del vagone, guardava con muta adorazione la sua figlia che dormiva.

L'artista rivolse sullo scalo un'occhiata distratta.

Tutt'a un tratto di trasse indietro e diventò pallido come un morto.

Su quello scalo, al chiarore dei lampioni della stazione, aveva veduto Enrichetta in piedi e alterata in viso.

La giovin donna fece un passo verso lo scompartimento dov'egli si trovava.

Che ci dovesse salire?

Era possibile. —non probabile.

Giuliano abbrividì per tutta la persona, e già si accingova a scendere con gravo suo rischio...

Ma già il capo-treno aveva aperto lo sportello di uno scompartimento vicino — quelo delle signore sole — o diceva alla viaggiatrice:

— Presto, salite, signora.

L'artista sentì lo sportello richiudersi.

Respirò.

— Dove va ella? — egli si domandò. L'alterazione del suo viso prova che si è accorta della scomparsa della sua figlia..., — Che vada ad avvertire il conte e che non abbiano trovato la lettera che ho lasciata nella culla?... — S'ella mi vedesse.... Se indovinasse che io porto meco la figlia, tutto è perduto!...

Dopo un breve silenzio, egli ripetè mentalmente:

— Perduto!.... — Chi sa? — Se avessi all'opposto l'eroismo della franchezza?.... Se andassi coraggiosamente a lei? — Se le confessassi ed un tempo il mio delitto e il mio pentimento?... — Se le dicessi: « — E' mia questa bambina... l'amo uanto potete amarla voi stessa... Vorrete rapirmela?....»

«Ma no, è impossibile!... Essa non mi ha perdonato quel delitto che l'ha perduta.... Deve odiarmi.... Mi strapperebbe la sua figlia discacciandomi e opprimendomi col suo disprezzo!...

«D'altra parte sarebbe pazzia parlare prima di aver fatto giustizia di quell'uomo... — Legalmente egli è suo padre. — Dinanzi a lui sono disarmato...»

«Piangi, povera madre... piangi per oggi... le tue lagrime mi cadono sul cuore e lo bruciano come goccie di fuoco!.... Ma se io ti faccio soffrire in tal guisa, è perchè un giorno tu sia felice!

Il treno essendo omnibus, si fermava a tutte le stazioni e ciascuna di quelle soste ripetute sembrava alla signora di Lucenay e a Giuliano Claude che avesse la durata d'un secolo.

Il treno si fermò di nuovo.

Gridarono:

— Bery! Circonvallezione!

L'artista stringendo anche viemmeglio la mantellina di casimiro nella quale era avvolta la bambina, aprì lo sportello e scese.

— Almeno così — pensò — non rischio d'incontrarla!...

E' dando il suo biglietto al controllore, uscì dalla stazione.

Il vento si era calmato, ma la pioggia cadeva a rovesci.

Per buona sorte l'artista trovò una vettura che aveva condotto un viaggiatore; ci salì e diede al cocchiere l'indirizzo dell'alloggio ch'egli aveva preso in affitto il dì prima, in via del Prato.

Quando ci arrivò era circa l'una della mattina.

— Vi tengo.... — disse al cocchiere, mentre suonava alla porta della casa.

Quella porta si aprì e il giovine si diresse verso la casetta rossa dov'egli vedeva brillare una fioca luce attraverso le tende bianche delle nestre.

La balia lo aspettava.

Ella udì il rumore dei di lui passi e gli mosse incontro fin sulla soglia.

In quel preciso istante la bambina, destatasi all'improvviso, si mise a piangere.

— Datemela, signore, datemela subito, la povera bimba.... — disse Margherita — tale era il nome della balia. — Senza dubbio, muore dalla sete.... Ma ora avrà un buon latte...

Giuliano le passò la bambina.

— Bevi ,angiolo mio... — ella diss slanciando il corpetto e porgendo il seno alla fragile creatura che lo prese tosto con avidità.

In capo a un secondo o due la balia esclamò:

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.24, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 126.05, Austria [corone] 107.14 Pietroburgo [rubli] 270 55, Rumenia [lei] 99 — Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] 23 24

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.90, fine aprile idem 99.— idem 3.1|2 0|0 98 50.

Azioni: Banca d'Italia 1448, Banca Commer. Ital. 853 75, Credito Ital. 549.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 350.—, Società Veneta 102.37.

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 101 85

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 989.2. id. id. fine aprile 98.90 Italiana, 3 1|2 0|0 98.98.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 855.— Credito Ital. 519.— Ferrovie Merid. 569.50, id. Medit. 326.—, Nav. Gen. Ital. 438.—, Raff. Ligure Lombarda 370.50, Acciaierie Terni, 1597 Eridania 784.—, Ansaldo Armstrong e C. 285.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0|0 86.60, Italiana 3.1|2 0|0 96.87, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 3|4 Obblig. Ferr. Lombarde 273.50, Cambio su Italia 97 7|8, Rendita Turca 86 75, Rend. Russa 4891 56 25, id. 1906 105.60, id. 1900 83.—, Portoghese 66.00, Banca Commerciale 835.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50. D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.15, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.4

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.32, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.11 - 15. 16-18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.17 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).